

SANTIAGO CUCULLU

*The Chosen Few*

**Sede espositiva:** Galleria Umberto Di Marino - Via Alabardieri 1, 80121, Napoli

**Inaugurazione:** giovedì 19 maggio 2011 – ore 20:00 – 22:00

**Durata:** 19 maggio – 19 settembre 2011

**Orario:** lunedì – sabato ore 15:00 / 20:00 – mattina su appuntamento

**Per informazioni al pubblico:** Tel. +39 081 0609318 Fax +39 081 2142623

**E-mail:** [umberto.dimarino@fastwebnet.it](mailto:umberto.dimarino@fastwebnet.it) **Sito web:** [www.galleriaumbertodimarino.com](http://www.galleriaumbertodimarino.com)

Ufficio stampa in collaborazione con



La [Galleria Umberto Di Marino](#) è lieta di presentare, giovedì 19 maggio 2011, la nuova personale di [Santiago Cucullu](#) dal titolo *The Chosen Few*, un viaggio nella memoria e nella vita dell'artista, capace di trasformare i suoi spostamenti ed i suoi interessi in un racconto immaginifico tra indagine e scoperta.

[Cucullu](#) porta a compimento le riflessioni maturate negli ultimi anni, compiendo una svolta che sposta l'attenzione dall'abituale raccolta di riferimenti culturali eterogenei alla più diretta intromissione di dettagli del proprio quotidiano. L'obiettivo questa volta è concentrarsi sulle modalità con cui le esperienze possono essere trasmesse a chi non le ha vissute in prima persona, sull'aderenza di una forma estetica ad una realtà che si presenta sempre soggettiva, nonché sull'imprevedibilità del risultato finale in relazione anche a chi lo fruisce.

L'artista, affascinato dalle culture *underground*, ricordando la sua passione giovanile per la musica *punk*, ha frequentato per un periodo un club *punk* illegale di Milwaukee ed uno di Berlino, indirizzando la sua attenzione sulle dinamiche aggregative e di comunicazione di questi luoghi e di chi li frequenta.

*The Chosen Few* infatti è il nome di una band di motociclisti e allo stesso tempo di un gruppo musicale religioso (i prescelti), ma sono anche coloro che vivono una determinata esperienza collettiva, come pure i visitatori che accederanno alla galleria.

Gli acquerelli di grande formato *Punk Room*, *The Women in the Room* e *Two in a Room* richiamano le atmosfere *punk* dei locali *underground*, ma contemporaneamente riportano a galla tutte le impressioni registrate dall'artista durante i suoi viaggi e dettano la cifra di questa ricerca in cui ciò che è considerato sporco, cattivo e aggressivo si tramuta in canone stilistico assurgendo a valore estetico. La pseudo-illegalità tollerata di questi luoghi apre anche ad una diversa e più profonda lettura: il sillabario cinico utilizzato all'interno di questi gruppi diviene parabola delle narrative celate dietro una comunicazione sempre più di massa.

L'uso del video, invece, introduce ad un'estetica consapevolmente molto differente, ma sempre legata al rapporto tra la percezione degli eventi e la loro condivisione all'esterno, espandendo il punto di vista dei lavori a parete. *Cumbia Moon* segue su un vecchio monitor il percorso della luna al ritmo di *cumbia* proveniente da una radio, mentre *Laburar? Ni oi ni nunca* ritma l'alternarsi di graffiti, creando effetti psichedelici. Chiudono il percorso espositivo due *wall pieces*, in cui tutte le suggestioni presenti nelle altre opere trovano la loro sintesi più completa

[Santiago Cucullu](#) (Buenos Aires – Argentina, 1969) vive e lavora a Milwaukee (USA).

Tra le principali mostre personali e collettive:

- 2010 *7 Variations On You Can't Always Get What You Want or Rhymes With*, curated by Christopher Cook, Salina Art Center, Salina KS, USA
- 2008 *Black Car and Green Waters of Lethe*, Looock Galerie, Berlino, Germania  
*MF Ziggurat*, Milwaukee Art Museum, Milwaukee, WI, USA  
*New Perspectives in Latin American Art, 1930–2006*: selections from a Decade of Acquisitions, Museum of Modern Art, New York
- 2007 *The creaky shaft*, Galleria Umberto Di Marino, Napoli, I  
*An Atlas of Events*, Calouste Gulbenkian Foundation, Lisbona, Portogallo
- 2006 *Biennale di Singapore*, Singapore
- 2005 *Delectable Reason of Sleeps*, Perry Rubenstein Gallery, New York, USA  
*How Latitudes Become Forms: Art in Global Age*, Museo d'arte Contemporáneo de Monterrey, Messico
- 2004 *2004 Whitney Biennial*, Whitney Museum of American Art, New York, USA  
*Project 1*, Mori Art Museum, Tokyo, Giappone  
*Drunk vs. Stoned*, Gavin Brown's Enterprise at Passerby, New York, USA
- 2003 *How Latitudes Become Forms: Art in a Global Age*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, I  
Walker Art Center, Minneapolis, USA  
*Work on Paper*, Blum and Poe Gallery, Los Angeles, USA